

VITA DI ALBERTO DURERO.

fo, ma non Vergilio mai. Della qual cosa ne faccia egli il giudicio. Percioche nissuno sperò mai questo, il quale non solo, habbia letto i suoi singolari uersi in quel genere, nel quale sono gli Epigrammi: ma in quello ancora, nel quale le forze non solo, sono deboli alle cose maggiori, ma oue ancora tutte le cose sono aliene da quelle, & alcune anco brutte, & dishoneste. Per la qual cosa non posso senza riso ricordarmi la sentenza Catulliana di costui la quale dice, che'l Pio Poeta deue essere casto, & non esser bisogno di uersi. In fatti non uolse, che fusse alieno dai suoi uersi quello, che in parole uituperaua. Hora lasciamo i Poeti. Quanti Poeti sono stati, o più tosto qual Pittore è stato fra tutti, il quale nelle sue opere non mostri la sua natura? Non parlerò io de gli antichi contentandossi de gli esempi da i nostri tempi. Chi non sà, che molti hanno cercato d'acquistarsi la laude, & admiratione del uolgo col dipingere cose aliene, i quali fecero stampare nelle sue tauole, o carte quelle cose, le quali non si posso fare honestamente se non di nascosto, anzi quelle, che non si possono fare, ne di nascosto senza scelerità, e vituperio? Habbiamo uisto ancora alcune pitture ben colorite certo, nelle quali si uedera l'ingegno, & diligenza del pittore, ma ui mancaua in tutto l'arte. In questo luogo noi dunque ragioneuolmente ammireremo Alberto Durero, diligentissimo custode della pietà, & della vergogna, & che attendeua alla grandezza delle pitture sapendo egli molto bene quanto ualeffero le forze sue in tal modo però, che nelle sue opere piccioli non ui fusse cosa da sprezzarsi, nelle quali non trouerai alcuna linea tirata senza cagione, ne fuora del luogo suo, ne punto alcuno fouerchio? Che debbo io dire della fermezza, & certezza della sua mano? ogn'uno giurerebbe, che le linee, che gli faceua col penello o penna fussero tirate, ò con la riga, ò con la squadra, ò col compasso, la quale non essendo fatta con alcun aiuto, daua grandissima marauiglia a chi le uedenano. Che dirò io di quelle figure, che spesse volte egli spiegaua in carta, con la penna, per dare forma a quelle cose, che souente le ueniuanò nell'animo? Nella qual cosa questo forse pareua a i lettori di marauiglia, che facendo egli parti di historie, & di corpi fra loro distantissime, nondimeno queste istesse giunte insieme così si confaceuano, che non si potesse ritrouare cosa alcuna più ac commodata, ne più conueniente. Ciò nasce perche la mente d'un'artefice singolare ornata d'ogni cognitione, & della intelligenza della verità, & del consenso delle parti fra loro moderà, & rege la mano, che vuole, che si fida di lei senza alcun altro sostegno. La medesima prontezza haueua egli nel tener il penello, col quale dipingeua qualunque cosa minutissima in tela, o in tauola, senza l'hauerfi prima fatto alcun disegno: le quali opere nondimeno erano tali, che non solo, non si potesse riprendere in quella cosa ueruna, ma fossero degne di somme laudi. Questo parue molte volte degno di molta merauiglia i pittori dignissimi di molte lode, i quali quantunque si fussero affaticati in questo, nondimeno ui trouano molte difficultadi. Non posso fare, che non racconti in questo luogo quello, che occorse fra costui, & Gio. Bellino. Costui era celebre pittore in Venetia, & per tutta Italia, oue uenendo Alberto, & hauendo fatto familiarità facilmente con Gio. Bellino, & come suole auenire, hauendosi mostrato l'uno all'altro diuerse opere, Alberto ammirando, e celebrando sinceramente tutte le opere di Gio. Bellino, l'istesso Bellino laudando ingenuamente, & le altre cose tutte, ma singolarmente la fortigliezza de i peli, che uedeuano nelle opere di Alberto, & accadendo parlare dell'arte, poi c'hebbe finito, disse Bellino faresti carissimo amico vn segnalato fauore ad un uostro amico? Se mi dimandarete qualche cosa, che io possa, o Bellino lo conoscerai. Vorrei disse Bellino hauere da uoi in dono uno di questi penelli, co' quali uoi solete fare i capelli. Alberto allhora non perdendo tempo cauò fuora molti penelli simili a gli altri, i quali usaua l'istesso Bellino ancora, & li disse, che elegesse quello che egli uolesse, se non uolesse elegerli tutti; Bellino allhora pensando di essere ingannato disse: io non diceua di questi, ma di quelli, co i quali, sete solito in una tirata sola, fare molti capelli, o molti peli, i quali bi fogna, che siano sparsi, & alquanto larghi fra loro, perche fussero altrimenti non si potrebbe seruare tanta uguaglianza ne i piegamenti, & nella distanza. Allhora rispose Alberto, non mi seruo d'altri, che di questi, la qual cosa ui farò manifesto col effempio, & tolto vn penello di quelli, c'haueua cauato fuora formò capelli lunghissimi, & flessuosi, come sono particolarmente quelli delle donne, con ordine così fermo, & via sicura, che uedendo ciò Bellino restò stupefatto, il quale dopò disse a molti, che non hauerebbe creduto ad alcun'huomo quello, che esso uidde co i proprij occhi.